PERSONAGGIO LEGGENDARIO DEL PATTINAGGIO

Lunedì 9 febbraio all'età di 83 anni è deceduto a Reggio Emilia il "professore" Enzo Rozzi, mitico personaggio del pattinaggio a rotelle sia mantovano che nazionale.

Approdato a Mantova tra il 1964 e 1965 ha iniziato ad istruire ragazzi e ragazze allo sport del pattinaggio artistico sulla pista del Dopolavoro ferroviario di viale Fiume.

Assieme ad Anselmo Moretti hanno dato vita e lustro al Gruppo rotellistico DLF di Mantova.

Data la sua infaticabile e insaziabile disponibilità verso il mondo giovanile e il suo spirito libero, una sola società e una sola città non gli bastava. Perciò spaziando per la provincia di Mantova eccolo a Marcaria, ad Acquanegra a Lunetta Frassine , a Castel d'Ario a Gonzaga e altri paesi ancora. Distribuì a ragazzi e ragazze il suo sapere di sport e cultura, contribuendo al nascere di società sportive che tutt'ora sono attive nell'ambiente del pattinaggio a rotelle.

Quanti giovani il "sore" abbia indirizzato a questo sport è difficile saperlo. Tanti senz'altro e tra questi molti si sono affermati a livello nazionale, internazionale e qualcuno è arrivato a essere campione del mondo.

Per problemi fisici nel 1991 è andato in pensione ritirandosi in "quel" di Rivalta di Reggio Emilia.

A questa indiscussa figura di sportivo, allenatore e "poeta" va il più caloroso ringraziamento del mondo rotellistico mantovano.

A.S.

ADDIO "SORE"

Ero solo una bimba di 4 anni, quando quell'anziano signore mi prese per mano e cominciò a insegnarmi i primi passi con i pattini a rotelle, nella storica pista di Viale Fiume.

Enzo Rozzi, per noi il "Sore", verrà ricordato per questa sua passione per il pattinaggio che lui personalmente aveva portato a Mantova nel lontano 1964. Da allora fino agli anni '90 non c'è stato atleta che non sia passato sotto le sue mani.

Essenziale collaboratore del Gruppo Rotellistico D.L.F. Mantova, è doveroso ricordarlo non solo per i suo amore verso i bambini, ma anche per la passione per la poesia. Non c'è stata gara o evento che non si sia conclusa con un suo testo, dove il professore riusciva a racchiudere tutte le emozioni vissute in quella giornata.

E così il nostro maestro se ne è andato nella sua nativa Reggio Emilia da dove era arrivato 40 anni fa, lasciandoci non solo le sue poesie, ma anche una immagine viva nella nostra mente: quest'uomo attorniato da decine di bambini, le sue parole di conforto prima della gara e le sue congratulazioni dopo, e perché no, anche i suoi forti abbracci con l'indimenticabile "grattatina" di barba.

Penso di interpretare il pensiero di quanti come me hanno conosciuto e apprezzato il lavoro svolto dal Prof. Enzo Rozzi, nell'ambito del nostro sport, e ancora una volta sento il dovere di dire grazie a colui che mi ha insegnato non solo a pattinare ma anche ad affrontare con impegno e serenità le difficoltà della vita sportiva.

Ci mancherai "Sore"!

G.N.